

Rivalta

Una cisterna fantasma per rubare il gasolio

Rifornimenti da 9 mila litri pagati con carte clonate: due arresti

il caso

MASSIMO MASSENZIO

Una pompa elettrica collegata al serbatoio, 9 gigantesche taniche metizzate in mezzo a vecchi bancali e un benzinaio abusivo nascosto nel cassone. L'autocisterna fantasma che da settimane alimentava il traffico clandestino di carburante in provincia di Torino è stata finalmente intercettata dai carabinieri di Beinasco mentre effettuava l'ennesimo rifornimento illegale all'interporto Sito di Rivalta. All'apparenza poteva sembrare un normalissimo camion, ma grazie a un ingegnoso sistema era in grado di trasportare fino a 9 mila litri di gasolio, acquistato con carte di credito clonate. I militari ne hanno sequestrate ben 19 e denunciato l'autista e il suo complice, entrambi di origine romena.

Sempre lo stesso Tir

Esaminando le immagini della videosorveglianza, i gestori

**Le taniche nel rimorchio**

Con una pompa autoalimentata, riuscivano a pompare il gasolio dal serbatoio direttamente nelle taniche, in grado di contenere 9 mila litri di carburante

**Il titolare**
Emanuele Maglione, titolare del Q8 interno al Sito

dell'impianto Q8 dell'interporto hanno notato che lo stesso Tir, intestato a una ditta di trasporti del Torinese, avrebbe effettuato un altro prelievo da 9 mila euro poche ore prima di essere bloccato dai carabinieri. Gli investigatori sospettano che il mezzo possa aver colpito anche in una terza occasione ed essere collegato a un'organizzazione che opera a livello internazionale sull'asse tra Italia e Romania.

Tessere clonate

Al centro di tutto ci sono le carte

di credito, che vengono clonate su normalissime tessere fedeltà dei centri commerciali. E poi il gasolio, svenduto a metà prezzo al mercato nero dei carburanti. Gli appuntamenti si organizzano nelle strade isolate di periferia, agli svincoli autostradali o addirittura nello stesso Interporto. E i clienti, attirati dalla possibilità di un grosso risparmio, non mancano di certo.

«Perdiamo clienti»

«Da una ventina di giorni hanno preso di mira il nostro im-

pianto», conferma Emanuele Maglione, titolare della stazione Q8 del Sito. «Forse hanno piazzato qualche marchingegno sul distributore automatico e sono riusciti a clonare le tessere carburanti. Per noi un danno enorme, perdiamo clienti importanti».

Transazioni anomale

Nelle ultime settimane i responsabili del distributore rivaltese hanno rilevato parecchie transazioni anomale, colpi da migliaia di euro, e alzato il livello di attenzione. L'altra mattina si sono insospettiti quando, attraverso i monitor degli uffici, hanno visto l'autista di un autoarticolato Iveco da 300 quintali armeggiare con una ventina di carte di credito. Quel bestione era già stato immortalato poche ore prima dalle telecamere, ma, evidentemente, il carico di gasolio era già stato rivenduto.

Inseguiti dai carabinieri

Immediatamente è scattato l'allarme e due pattuglie della compagnia di Moncalieri sono riuscite a bloccare il mezzo pesante. È bastato aprire il rimorchio per scoprire le 9 cisterne dentro le quali, grazie a un complice, veniva pompato direttamente il gasolio. La cisterna fantasma è finita sotto sequestro, ma non è escluso che ce ne siano altre.